



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 89 del 21/06/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 maggio 2012, n. 100

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano urbanistico esecutivo sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne - Autorità Procedente: Comune di Melendugno (LE).

L'anno 2012 addì 21 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 17496 del 18.10.2011 acquisita al prot. n. 10181 del 9.11.2011 del Servizio Ecologia, il Comune di Melendugno presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, con allegata la seguente documentazione su supporto cartaceo:

- 1 - Relazione tecnica illustrativa;
 - 2 - Scheda urbanistica;
 - 3 - Documentazione fotografica;
 - 4 - Relazione compatibilità PUTT e stralci;
 - Relazione geologico-tecnica idrogeologica;
 - Relazione asseverata per l'individuazione di olivi con carattere di monumentalità;
 - TAV. 1 - Inquadramento urbanistico generale;
 - TAV. 2 - Rilievo celerimetrico - piano quotato - stralcio catastale con individuazione Ditte;
 - TAV. 3 - Individuazione dei lotti del P.U.E., individuazione dei lotti su rilievo catastale; individuazione dei lotti su previsione del PRG;
 - TAV. 4 - Planimetria generale quotata;
 - TAV. 5 - Planimetria con individuazione volumetrie per l'edilizia economica e popolare;
 - TAV. 6 - Planimetria generale con destinazione degli spazi;
 - TAV. 7 - Sezioni e prospetti dei blocchi di aggregazione;
 - TAV. 8 - Rappresentazione planivolumetrica;
 - TAV. 9 - Planimetria per la verifica delle aree a standards urbanistici;
 - TAV. 10 - Tipologie edilizie planimetrie - sezioni - prospetti;
 - Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- con nota prot. n. 19203 del 10.11.2011 acquisita al prot. n. 10833 del 1.12.2011 il Comune di Melendugno inviava copia digitale degli elaborati già trasmessi;
- con nota prot. n. 10820 del 30.11.2011, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., veniva comunicata la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla

Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità); Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Risorse Naturali; Servizio Tutela delle Acque; Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali; Servizio Foreste;
 - Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità; Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
 - Azienda Sanitaria Locale di Lecce;
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce;
 - Corpo forestale dello Stato, Comando provinciale di Lecce;
- nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 14038 del 7.12.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11284 del 16.12.2011, comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano profili di interesse di questa Autorità";
 - il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con nota prot. n. 49 del 12.01.2012 acquisita al prot. n. 464 del 17.01.2012 del Servizio Ecologia, comunicava che l'area risultava fra quelle soggette a contaminazione salina del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
 - l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, con nota prot. n. 2012/0010263 del 20.01.2012 acquisita al prot. n. 1208 del 13.02.2012 del Servizio Ecologia, esprimeva parere igienico-sanitario favorevole al Piano di lottizzazione subordinato al rispetto di alcune condizioni.

considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Maglie;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Organo competente all'approvazione è la Giunta Comunale ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della l.r. 31.05.1980 n. 56 e dell'art. 5 comma 13 lettera b del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;

preso atto che:

- il Comitato Urbanistico Regionale con nota prot. n. 77 del 7.04.2011, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 56/1980, trasmetteva copia del parere (favorevole a condizioni) n. 09/2011 espresso nella seduta del 10.03.2011;
- con Delibera n. 2192 del 4.10.2011 la Giunta regionale rilasciava il parere paesaggistico (favorevole con prescrizioni) di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo - sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in

località Borgagne.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di lottizzazione - sub comparto C1.5B del PRG del Comune di Melendugno (LE), laddove per C1 si intende la zona "di espansione dei centri interni", così come trasmesso dal Comune di Melendugno con nota prot. n. 17496 del 18.10.2011 acquisita al prot. n. 10181 del 9.11.2011 del Servizio Ecologia.

- Il comparto previsto originariamente dal PRG (C1.5) è stato suddiviso in due sub-comparti C1.5A e C1.5B dalla variante al PRG (approvata con Delibera di C.C. n. 37 del 16.10.2006 e successivamente con DGR n. 2148 dell'11.12.2007) (pagg. 3-4 "Relazione tecnica illustrativa").

- L'area di interesse è riportata in catasto al foglio 84 p.lle 2 e 297 (pag. 1 "Scheda urbanistica").

- La lettura della "Relazione tecnica illustrativa" consente di rilevare che il PdL, articolato in 5 lotti (pag. 5), è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistici:

- superficie territoriale = 13.467 m² (pag. 3);

- superficie coperta = 2.480,34 m² (pag. 5);

- volumetria complessiva = 13.150,96 m³ (pag. 5);

- standard = 1584,00 m² (verde attrezzato 1.096 m² e parcheggi pubblici 488 m²) (pag. 10);

- sono previste cinque tipologie edilizie di edificazione residenziale;

- abitanti residenti stimati = 170 (pag. 19 "Rapporto ambientale preliminare").

- La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

- I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dal Piano urbanistico esecutivo sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne.

- L'intervento ricade nel territorio di Melendugno nella zona Est della località Borgagne compresa fra la direttrice che conduce alla marina di sant'Andrea, la strada circonvallazione al centro abitato e la zona PEEP di Piazza San Pio. Da un punto vista geologico l'area è caratterizzata da un'unica formazione conosciuta come "Formazione di Uggiano la Chiesa" - Pliocene, costituita prevalentemente da calcareniti e calci siltiti poco cementate di colore giallastro (pag. 11 "Rapporto Ambientale Preliminare").

L'uso del suolo allo stato attuale è agricolo con la prevalenza di oliveto; secondo quanto indicato nella "Relazione asseverata per l'individuazione degli olivi con carattere di monumentalità" gli olivi sono 102, di età mediamente compresa fra i 70 ed i 100 anni, tranne che per alcuni che potrebbero superare i 100 anni (par. "Descrizione delle piante e rilievo fotografico"), ma che secondo quanto dichiarato non risulterebbero interessati dal carattere di monumentalità ai sensi della l.r. 14/2007 (par. "Conclusioni").

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- è interessata dalla presenza del vincolo ex lege 1497/39, e risulta necessario, dove previsto dalla norma, acquisire il parere della competente Soprintendenza;

- ricade in ambito territoriale esteso di valore distinguibile "C" del PUTT/p e quindi il Piano è soggetto a parere paesaggistico.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non è interessata da profili di interesse dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 14038 del

7.12.2011).

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:

- rientra all'interno delle aree interessate da contaminazione salina secondo il Piano di Tutela delle Acque.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Melendugno è dotato di impianto di depurazione (Melendugno) avente come recapito finale le trincee disperdenti e fitodepurazione, e che, dai dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), risulta dimensionato per 43.662 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 40.997 Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - 2009) è previsto il collettamento e (programma delle misure - 2017) l'ampliamento/adeguamento/riuso proposta di tale impianto;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche

(<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Melendugno, ha una percentuale di RD per l'anno 2011 pari a 16,315%, a fronte di una percentuale di 16,285% nel 2010;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Melendugno è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne.

Nell'elaborato "Rapporto ambientale preliminare" si evidenzia che il PdL è riferito alle previsioni del PRG e non influenza altri piani e programmi in quanto è attuativo di scelte preordinate in sede di pianificazione comunale (pag. 2). Il Piano che ha un carattere residenziale prevede un carico insediativo di circa 170 abitanti e si inserisce nella frazione di Borgagne, caratterizzata dalla presenza di circa 2000 abitanti (pag. 18 "Rapporto ambientale preliminare"), in un'area a margine di tale centro. Sono già presenti reti tecnologiche dei servizi di acqua, gas metano, energia, rete fognante (nera e bianca) che verranno ampliate per permettere il collegamento del nuovo insediamento. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite il potenziamento della rete di distribuzione dell'AQP. I reflui civili saranno convogliati nella rete nera esistente. Si rammenta la presenza di area soggette a contaminazione salina secondo il Piano di Tutela delle Acque per le quali il PTA prevede il rispetto di alcune prescrizioni indicate nella misura 2.10 allegato 14. Unitamente al Piano verranno realizzate quindi anche opere di urbanizzazione, aree a verde ed aree a parcheggio. Si prevede un sistema di raccolta dei rifiuti del tipo porta a porta. Nell'area sono presenti una serie di ulivi alcuni dei quali verranno espianati per la realizzazione dell'opera. Secondo quanto indicato nel "Rapporto ambientale preliminare" (pag. 23): "non sono stati individuati impatti significativi non mitigabili e quindi gli impatti possono ritenersi di bassa entità".

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che Piano urbanistico esecutivo sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando gli elaborati scritto-grafici relativi al Piano anteriormente alla data di approvazione definitiva.

- nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:
- per quel che riguarda le aree a verde siano salvaguardate, se esistenti, le alberature di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
- per gli alberi di ulivo presenti dell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali presso questo Servizio che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della l.r. 14/2007; l'espianto degli alberi di ulivo è disciplinato dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura; nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. E comunque in merito si faccia riferimento a quanto indicato dal Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia (nota prot. n. 49 del 12.01.2011) secondo cui "[...] in rapporto alla modalità di trattamento delle acque meteoriche sussiste l'obbligo dell'applicazione della normativa vigente in materia, sia nazionale che regionale (cfr Linee Guida del PTA 'Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia' Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 - Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002)";
- compatibilmente con il rispetto degli indici di PRG e con la normativa vigente, si persegua ove possibile una riduzione dell'ampiezza delle strade ed in generale delle superfici impermeabilizzate, prevedendo soluzioni che minimizzino il consumo di suolo ed il transito di mezzi motorizzati all'interno del comparto in oggetto (ad esempio avvicinando le strade ed i parcheggi) e che incrementino la presenza diffusa di aree a verde;
- si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità);
- per i parcheggi, pubblici e privati, si privilegi l'uso di pavimentazioni drenanti e si garantisca un'adeguata sistemazione a verde;
- siano salvaguardati e valorizzati gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (pagghiare, muretti a secco, etc.), anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Melendugno;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi

- schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
 - si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
 - si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
 - come richiesto dalla ASL di Lecce, nella nota prot. n. 2012/0010263 del 20.01.2012 sia assicurato il rispetto del DPR 503/96 e la condotta fognante sia sottoposta per almeno un metro rispetto alla condotta idrica potabile;
 - per le fasi di cantiere:
 - si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
 - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi.
 - Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, secondo alinea):
 - si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Melendugno, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque;
 - si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione
 - si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento (es. attraversamenti

pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Si raccomanda l'acquisizione, dove previsto dalla norma, del parere della competente Soprintendenza in relazione al vincolo ex lege 1497/39.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo - sub comparto C1.5B nel Comune di Melendugno in località Borgagne;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,
DETERMINA

- di escludere la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo - sub comparto C1.5b nel Comune di Melendugno in località Borgagne - Autorità procedente: Comune di Melendugno, così come trasmessa con nota prot. n. 17496 del 18.10.2011, acquisita al prot. n. 10181 del 9.11.2011 del Servizio Ecologia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Regionale Ecologia, al Servizio Urbanistica della Regione Puglia e al Comune di Melendugno;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario
Ing. R. Racioppi

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli
